

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

31 dicembre 2018

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 dicembre 2018 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono risultate 39.109, cioè 267 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi 12 mesi sono state registrate 1.999 nuove iscrizioni a fronte di 2.158 cancellazioni volontarie, al netto delle cancellazioni d'ufficio (cioè amministrative, che sono state n.120), determinando così un saldo negativo di 159 unità.

Per l'anno da poco concluso, si conferma quindi il calo delle imprese ed il saldo negativo fra aperture e chiusure di attività.

Rispetto al 2017, nel corso degli ultimi dodici mesi sono minimamente diminuite le iscrizioni, ma il dato raggiunge comunque il nuovo minimo storico, anche rispetto agli anni precedenti.

Per l'anno 2018 le cessazioni volontarie, se confrontate con quelle dell'anno prima, aumentano anche se lievemente ed il tasso di variazione rimane negativo e pari

a -0,40%.

Il calo è comunque meno accentuato rispetto ai periodi 2012-2013, quando risultava attorno a -1,0% / -1,2%, ma ancora non si intravede una inversione di tendenza. Tuttavia, tolto il 2016, anno nel quale si era verificata una anomala caduta, riconducibile a cause di natura amministrativa, a partire dal 2014 il tasso di variazione annuale si è stabilizzato entro valori molto contenuti, anche se negativi. Inoltre, è anche importante sottolineare che le cessazioni volontarie complessive del 2018, pur essendo in leggera crescita rispetto al 2017, sono decisamente in calo rispetto agli anni precedenti.

Anche il tasso di crescita regionale rimane negativo, seppure più contenuto, attestandosi negli ultimi dodici mesi a -0,20%. All'interno della regione Emilia-Romagna, le uniche province che evidenziano un tasso di variazione positivo sono Bologna e Rimini, che mettono

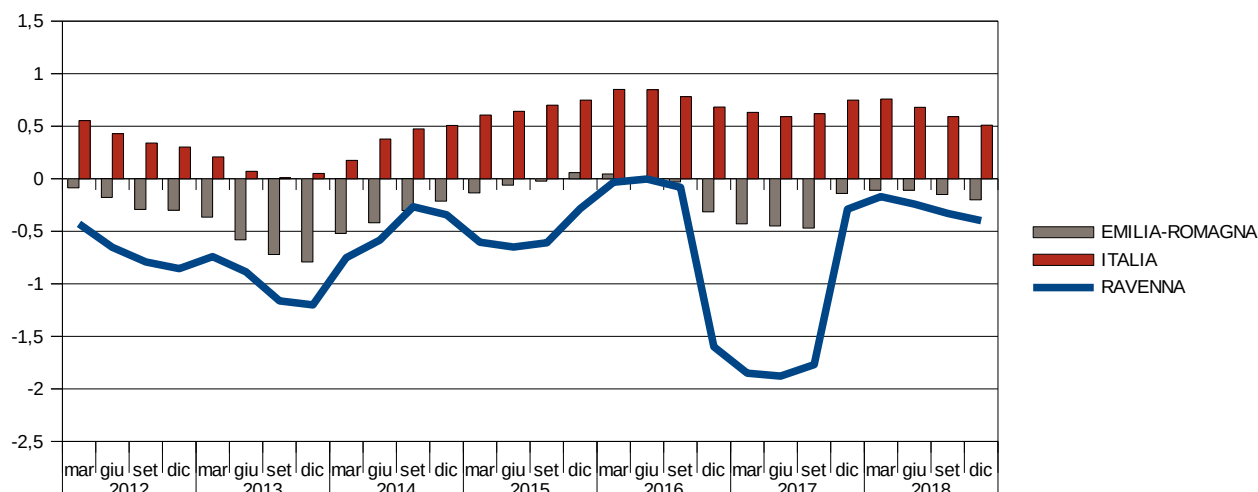
1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 dicembre 2018)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,4	-0,2	0,5
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-236	-140	-0,34	-0,27	0,05
2015 4° trim	40.498	556	562	18	-18	-6	-0,01	-0,19	0,10
2016 4° trim	39.704	429	1050	65	-691	-621	-1,54	-0,47	0,00
2017 4° trim	39.376	418	442	107	-132	-24	-0,06	-0,14	0,13
2018 4° trim	39.109	432	486	63	-117	-54	-0,14	-0,19	0,05

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cancellazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



però a segno valori molto modesti che si attestano attorno alla stabilità (rispettivamente +0,08% e +0,03%); quindi la condizione dell'imprenditoria regionale resta comunque in affanno in maniera generalizzata.

All'opposto, a livello nazionale trova conferma la crescita del numero delle imprese, in atto dal 2013, con un tasso di variazione positivo nell'anno e pari a +0,5%.

2

2. Andamento nell'ultimo trimestre

Anche considerando il solo quarto trimestre 2018, in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, risulta

negativo: le cancellazioni superano le iscrizioni di 54 unità, determinando un tasso di variazione trimestrale negativo pari a -0,14% e leggermente superiore allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Confrontando il quarto trimestre 2018 con il corrispondente trimestre del 2017, emerge un aumento del numero delle iscrizioni (+14), ma crescono anche le cancellazioni volontarie (+44 rispetto al quarto trimestre del 2017) e continua a calare il numero delle imprese, rispetto al corrispondente trimestre degli anni precedenti.

Anche a livello regionale il tasso di variazione registrato su base trimestrale è negativo, pari al -0,19%, mentre a livello nazionale si registra ancora segno positivo, anche se con un valore molto modesto (+0,05%) .

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.903	20,2	180	2,3
Società di persone	8.556	21,9	-226	-2,6
Ditte individuali	21.601	55,2	-210	-1,0
Cooperative	566	1,4	-7	-1,2
Consorzi	104	0,3	1	1,0
Altre forme	379	1,0	-5	-1,3
Totale	39.109	100,0	-267	-0,7

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La lettura dei dati, dal punto di vista delle forme organizzative, conferma, senza ombra di dubbio, il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. A fine 2018, rispetto alla stessa data del 2017, infatti solo le società di capitale ed i consorzi registrano un incremento, rispettivamente pari a +180 unità (+2,3% in termini relativi per le società di capitale) e +1 (+1,0% la variazione percentuale per i consorzi). Sempre rilevante dunque l'incremento delle società di capitale; il dato positivo conferma un orientamento ormai consolidato tra gli imprenditori: per affrontare la concorrenza ed i mercati, organizzano le loro aziende in maniera più strutturata.

In flessione invece tutte le altre forme societarie: -226 le società di persone (-2,6%), -210 le ditte individuali (-1,0%), -7 le cooperative (-1,2%) e -5 le altre forme (-1,3%). Le ditte individuali rappresentano la

maggioranza delle imprese iscritte e il loro peso sul totale è pari al 55,2%, mentre il peso delle società di capitale, in crescita da vari anni, ha raggiunto il 20,2%, quello delle società di persone il 21,9%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	7.020	17,9	-148	-2,1
Industria	3.244	8,3	-49	-1,5
Costruzioni	5.705	14,6	-46	-0,8
Commercio	8.199	21,0	-131	-1,6
Alloggio e ristoraz.	3.446	8,8	-13	-0,4
Trasporto e magazz..	1.303	3,3	-29	-2,2
Credito e assicuraz.	724	1,9	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	4.996	12,8	58	1,2
Serv. alla pers. e altri	3.048	7,8	72	2,4
Non classificate	1.424	3,6	19	1,4
Totale	39.109	100,0	-267	-0,7

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 31 dicembre 2017, i settori che vedono un incremento delle imprese registrate sono quelli dei servizi alla persona (+72 unità, con variazione percentuale pari a +2,4%) e dei servizi alle imprese (+58, +1,2%); stabili i servizi assicurativi e creditizi. In flessione gli altri settori.

In termini assoluti, il settore più sofferente continua ad essere quello dell'agricoltura (-148 unità e -2,1% in termini relativi), seguito dal commercio che perde -131 esercizi (-1,6%), dall'industria (-49 unità, -1,5%), dalle costruzioni (-46 unità, -0,8%), dal trasporto e magazzino (-29, -2,2%) ed infine dalle attività

turistiche, con -13 unità e -0,4% in termini relativi.

Le attività commerciali che hanno subito le maggiori perdite sono quelle della vendita al dettaglio di articoli di abbigliamento con -28 esercizi specializzati, della vendita al dettaglio ambulante di prodotti tessili (-16 esercizi ambulanti), il commercio dei giornali ed articoli di cartoleria (-10), gli intermediari del commercio di materiali da costruzione e legname (-9 unità), del commercio ambulante di altri prodotti (-9 unità) e le attività del commercio al dettaglio di mobili ed articoli per la casa (-9 esercizi specializzati).

All'opposto, crescono le attività legate al commercio di prodotti on-line (+16 unità) e quelle legate alla vendita di autoveicoli (+13 unità).

I settori manifatturieri più colpiti dall'andamento negativo sono quelli della fabbricazione di macchinari (-19 unità), di prodotti in metallo (-12 unità), della stampa (-7 unità), le industrie tessili (-7) e quelle del confezionamento di articoli di abbigliamento (-5). Segno positivo per il comparto della fabbricazione di apparecchi elettrici (+3), per il settore della gomma e plastica (+2), della fabbricazione carta e prodotti in carta (+1) e per l'industria dei mobili (+1). Nel complesso delle attività industriali, l'unico settore che fa registrare una crescita significativa è quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari ed apparecchiature (+18 unità).

3

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.573	52,6	-76	-0,4
<i>Comune di Ravenna</i>	15.266	39,0	-79	-0,5
<i>Comune di Cervia</i>	4.073	10,4	1	0,02
<i>Altri comuni (1)</i>	1.234	3,2	2	0,2
Bassa Romagna	9.836	25,2	-136	-1,4
<i>Comune di Lugo</i>	3.390	8,7	-51	-1,5
<i>Altri comuni (8)</i>	6.446	16,5	-85	-1,3
Romagna Faentina	8.700	22,2	-55	-0,6
<i>Comune di Faenza</i>	5.804	14,8	-24	-0,4
<i>Altri comuni (5)</i>	2.896	7,4	-31	-1,1
Totale	39.109	100,0	-267	-0,7

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, i territori della provincia che registrano incrementi e saldi positivi sono i comuni di Casola Valsenio, Cervia, Massalombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno, che però mettono a segno incrementi molto modesti: Cervia e Casola vedono un piccolo incremento di 1 unità, pari rispettivamente al +0,02% e +0,4% in termini relativi, Massalombarda e Russi +2 unità (+0,2% per entrambi) e S.Agata +2 unità (+0,6%).

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie. In particolare nell'area di Ravenna si registrano 76 imprese in meno, pari a -0,4%; nell'area della Bassa Romagna, più colpita, calo di 136 unità (-1,4%) e

nell'area della Romagna Faentina -55 unità, pari al -0,6%. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,6%), il comune di Ravenna perde 79 imprese (-0,5%).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso

rappresentano in termini di imprese il 25,2%, quello di Lugo vede una riduzione di 51 unità (-1,5%).

Per i comuni della Romagna Faentina, che pesano complessivamente per il 22,2%, quello di Faenza mostra una flessione di 24 imprese (-0,4%).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	63	0,6	0,9	-2	-3,1
Industria	1.896	18,0	58,4	-31	-1,6
Costruzioni	4.402	41,9	77,2	-48	-1,1
Commercio	545	5,2	6,6	-3	-0,5
Alloggio e ristoraz.	590	5,6	17,1	-4	-0,7
Trasporto e magazz..	837	8,0	64,2	-15	-1,8
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	637	6,1	12,8	23	3,7
Serv. alla pers. e altri	1.533	14,6	50,3	25	1,7
Non classificate	2	0,0	0,1	-3	-60,0
Totale	10.505	100,0	26,9	-58	-0,5

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

4

Al 31 dicembre 2018 le imprese artigiane registrate sono 10.505 e sono risultate 58 in meno nel confronto con fine dicembre 2017, che si traduce in una diminuzione dello 0,5% (in termini di variazione percentuale). Prosegue quindi la difficoltà del settore artigiano, dove però la

contrazione evidenziata, risulta inferiore a quella del sistema imprenditoriale nel suo complesso e sembra anche rallentare di intensità.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,9%, inferiore a quello osservato in regione (28%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,5%.

Nel dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77,2%), circa i due terzi (64,2%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,4%) e dei servizi alla persona (50,3%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.402, il 41,9% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.896 (18%), i servizi alla persona con 1.533 (14,6%) e il trasporto e spedizioni con 837 (8%).

Negli ultimi 12 mesi crescono i settori dei servizi alla persona di 25 unità (+1,7%) e dei servizi all'impresa di 23 (+3,7%).

Diminuiscono, invece, di 48 unità il settore edile (-1,1%), di 31 il manifatturiero (-1,6%), di 15 quello dei trasporti (-1,8%), e solo di 3 unità quello del commercio (-0,5%) e di 4 esercizi il settore del turismo (-0,7%).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variatz. ⁴ %
Agricoltura	1.104	13,7	15,7	-54	-4,7
Industria	537	6,6	16,6	-15	-2,7
Costruzioni	249	3,1	4,4	-5	-2,0
Commercio	2.081	25,7	25,4	-69	-3,2
Alloggio e ristoraz.	1.147	14,2	33,3	6	0,5
Trasporto e magazz..	83	1,0	6,4	-4	-4,6
Credito e assicuraz.	148	1,8	20,4	-14	-8,6
Serv. all'impr. e prof.	1.124	13,9	22,5	28	2,6
Serv. alla pers. e altri	1.335	16,5	43,8	43	3,3
Non classificate	276	3,4	19,4	6	2,2
Totale	8.084	100,0	20,7	-78	-1,0

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili della nostra provincia al 31 dicembre del 2018 sono risultate 8.084, in diminuzione, rispetto alla stessa data dello scorso anno, di 78 unità, pari a -1,0%. Anche per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, l'andamento della movimentazione segnala per l'anno 2018 un saldo, fra aperture e chiusure di attività, negativo e decisamente più pesante rispetto al 2017, quando era stato di solo -8 unità.

Le imprese femminili registrate rappresentano il 20,7% del totale delle imprese provinciali. Il loro peso è progressivamente cresciuto negli anni, mantenendosi in linea con la media regionale (20,7%), ma risulta inferiore a quella nazionale (21,9%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 43,8% delle imprese appartenenti al settore è guidata da

donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,3%) ed il commercio (25,4%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.081, pari al 25,7% del totale delle imprese femminili. Seguono i servizi alla persona, con 1.335 (16,5%), il turismo, 1.147 (14,2%), i servizi alle imprese, con 1.124 imprese femminili (13,9%) e l'agricoltura, con 1.104 (13,7%) .

Si è rilevato che negli ultimi dodici mesi il numero complessivo di imprese femminili è calato di 78 unità; per

quanto riguarda i singoli settori di attività, è diminuito di 69 unità il settore commerciale (-3,2%), di -54 unità il settore agricolo (-4,7%), di -14 quello creditizio e assicurativo (-8,6%), di -15 quello industriale (-2,7%), di -5 l'edilizia (-2%) e di -4 il comparto dei trasporti (-4,6%).

Notizie confortanti provengono invece dal comparto dei servizi alla persona, che è aumentato di 43 unità (+3,3%) e da quello dei servizi all'impresa, con +28 unità (+2,6%); in crescita anche il settore turistico femminile, di 6 unità (+0,5%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	43	0,9	0,6	6	16,2
Industria	229	5,0	7,1	3	1,3
Costruzioni	1.714	37,8	30,0	45	2,7
Commercio	1.465	32,3	17,9	2	0,1
Alloggio e ristoraz.	371	8,2	10,8	9	2,5
Trasporto e magazz..	121	2,7	9,3	6	5,2
Credito e assicuraz.	12	0,3	1,7	1	9,1
Serv. all'impr. e prof.	230	5,1	4,6	15	7,0
Serv. alla pers. e altri	190	4,2	6,2	19	11,1
Non classificate	161	3,5	11,3	4	2,5
Totale	4.536	100,0	11,6	110	2,5

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Si conferma anche per l'anno 2018 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 dicembre 2018 sono registrate 4.536 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna: 110 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+2,5%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto l'11,6%, avvicinandosi alla media regionale (11,7%) e mantenendosi più elevata rispetto a quella nazionale (9,9%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (30%), del commercio (17,9%), del turismo (10,8%) e dei trasporti (9,3%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.714 unità, rappresentano il 37,8% del totale; segue il commercio, con 1.465 imprese (32,3%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 371 unità (8,2%).

Rispetto al 31 dicembre 2017, in crescita tutti i settori: in testa, l'edilizia con +45 imprese (+2,7%); a seguire, +19 imprese straniere dei servizi alla persona (+11,1%), +15 imprese dei servizi professionali (+7%), +9 attività turistiche (+2,5%), +6 attività agricole (+16,2%) e +6 unità anche per i trasporti (+5,2%), +3 attività industriali (+1,3%), +2 attività commerciali (+0,1%) ed infine +1 per credito e assicurazioni.

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 dicembre 2018)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	235	8,8	3,3	17	7,8
Industria	126	4,7	3,9	-9	-6,7
Costruzioni	464	17,3	8,1	-54	-10,4
Commercio	724	27,1	8,8	-43	-5,6
Alloggio e ristoraz.	339	12,7	9,8	-7	-2,0
Trasporto e magazz..	42	1,6	3,2	-9	-17,6
Credito e assicuraz.	66	2,5	9,1	-7	-9,6
Serv. all'impr. e prof.	284	10,6	5,7	9	3,3
Serv. alla pers. e altri	246	9,2	8,1	-8	-3,1
Non classificate	149	5,6	10,5	20	15,5
Totale	2.675	100,0	6,8	-91	-3,3

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine 2018, sono 2.675 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 91 unità, pari al -3,3%. Però ciò si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di “giovanile” ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari; infatti se analizziamo la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili per l'intero anno 2018, il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio negli ultimi dodici mesi è positivo e pari a +287 unità. Le imprese giovanili della nostra provincia quindi, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo nell'anno 2018 (+287 la differenza fra imprese iscritte e quelle cessate da inizio a fine anno).

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,8% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 7,3% ed in Italia il 9,4%.

Nel settore turistico il loro peso è pari al 9,8%, in quello creditizio e assicurativo al 9,1%, nel commercio all'8,8%, nelle costruzioni e nei servizi alla persona all'8,1%; seguono, più distanziati, i servizi alle imprese, pari al 5,7%.

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 724 le imprese commerciali giovanili (il 27,1% del totale delle imprese giovanili); 464 sono quelle edili (17,3%), 339 quelle turistiche (12,7%), 284 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (10,6%), 246 quelle nei servizi alle persone (9,2%) e 235 (8,8%) le agricole.

Al 31 dicembre, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita solo nel settore agricolo (+17 unità, con +7,8% in termini relativi) ed in quello dei servizi alle imprese (+9 unità, +3,3%). All'opposto, le imprese giovanili sono in flessione in tutti gli altri settori, in particolare in quello delle costruzioni (-54, pari al -10,4%) e del commercio (-43, -5,6%).

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese – TOTALI IMPRESE REGISTRATE

Territori	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita 2018
Bologna	5.437	5.359	78	0,08
Rimini	2.428	2.415	13	0,03
Modena	4.261	4.295	-34	-0,05
Parma	2.409	2.443	-34	-0,07
Reggio Emilia	3.221	3.389	-168	-0,31
Ravenna	1.999	2.158	-159	-0,40
Piacenza	1.489	1.621	-132	-0,45
Forlì-Cesena	2.132	2.338	-206	-0,48
Ferrara	1.796	2.079	-283	-0,80
Emilia-Romagna	25.172	26.097	-925	-0,20
Italia	348.492	316.877	31.615	0,52

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possiede la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo